

Perché nelle Filippine

Quando ero in Africa del Sud Ovest al confine con l'Angola, per realizzare la Centrale Idroelettrica in caverna di Ruacana, avevo in cantiere un Ingegnere Minerario, l'Ing. Armando Cazzola. In quell'occasione lo avevo utilizzato come capo imbocco per un certo periodo. Egli lasciò poi il cantiere per recarsi a lavorare nelle miniere d'Oro del Sud Africa e dopo qualche anno si recò nelle Filippine dove iniziò a lavorare con la Trevi, un'Impresa Italiana di Cesena specializzata nella realizzazione di opere specializzate di fondazione quali pali, diaframmi, micropali, tiranti, iniezioni e molto altro. Recentemente la Trevi è apparsa sulla stampa nazionale dal momento che aveva acquisito l'appalto per la realizzazione a New York dei diaframmi profondi per la realizzazione dei nuovi grattacieli che sostituiranno le torri gemelle.

Per quello che mi risulta, dopo qualche anno l'Ing. Cazzola acquistò tutte le macchine della Trevi e si mise in proprio.

Eravamo in contatto e siccome io dovevo fare un viaggio in India decisi che avrei allungato il viaggio per recarmi a trovarlo nelle Filippine.

Fu un viaggio interessantissimo in un paese bello e con una gran varietà ambientale. Una infinità di isole.

Nel capitolo sulla breve storia delle Filippine cercherò di descrivere anche un pò di quella nazione. Io avevo conosciuto molti filippini che erano emigrati a Cipro ed in Italia dove ricordo svolgevano lavori molto umili ma molto utili che oggi nessuno vuole più fare. La cronaca internazionale aveva portato alla luce la storia di alcune infermiere filippine condannate a morte in Arabia Saudita per presunte violazioni e di una ragazza al servizio di un potente che ne approfittò e la ragazza per difendersi lo uccise per essere condannata alla decapitazione che se ben ricordo fu poi commutata in altra pena. Conobbi a Haifa al Centro Mondiale Baha'i un Filipino che era direttore del coro che era una persona molto brava, grande professionista e molto amabile.

Ricordo Manila, una città enorme con una popolazione che rassomigliava a formicaio di gente che andava e veniva.

In un villaggio andammo a vedere una chiesa dove vi era uno stupendo organo realizzato in canne di Bambù.

Andammo in una località abbastanza alta dove si vedeva un vulcano che dentro aveva un lago al cui centro sbucava un altro vulcano più piccolo che aveva dentro un altro laghetto, una vista spettacolare.

Il mare era stupendo con delle bellissime spiagge.

Un altro viaggio ci ha portato molto in alto, dove vi erano le terrazze di riso scavate a 3000 metri e l'acqua portata alle stesse mediante acquedotti realizzati con canne di bambù. Quel viaggio verso il nord era pericoloso data la presenza di gruppi di guerriglieri che ogni tanto fermavano le macchine dei turisti e ne sequestravano qualcuno. Grazie a Dio tutto andò per il meglio.

La cronaca spesso segnalava combattimenti fra le truppe governative ed i guerriglieri del Moro, un gruppo di cosiddetti guerriglieri appartenenti a movimenti liberazione che se ben ricordo cercavano d'ottenere l'indipendenza o l'autonomia dell'Isola di Mindanao.

Sfortunatamente non trovo le foto fatte in quel viaggio che sono andate perdute nel viaggio di ritorno assieme alla valigia. Forse si è salvato un film che cercherò di trovare nel mio archivio da riversare su DVD e porlo nel sito, se riesco a trovarlo.

Qui di seguito vi metto due mappe delle Filippine per darvi una idea della massa di Isole che costituiscono quest'arcipelago.

